



Oggi, domenica di Pasqua, il vescovo Luigi Marrucci presiederà la celebrazione eucaristica alle ore 11.30 del Duomo di Tarquinia e alle ore 17.30 guiderà la processione di Gesù Risorto per le vie del centro storico. Domenica 23 aprile, in abito, anche a Civitavecchia si svolgerà la processione del Cristo Risorto con l'antica immagine: dopo la Messa delle ore 18, dalla Cattedrale si avvierà verso la chiesa di Santa Maria.

Con la Messa del Crisma in Cattedrale sono iniziati i riti della Settimana Santa



Il profumo della fraternità nasce dalla contemplazione

Mercoledì scorso grande partecipazione di fedeli per la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Marrucci «Si sviluppi sempre di più un dialogo sincero e rispettoso per fare della comunità un luogo di condivisione e comunione»

DI ALBERTO COLAIACOMO

Un dialogo sincero e rispettoso che sprigioni una vita di comunione, di fede e di servizio: è questa la fraternità, «esperienza stupenda e fasciosa» a cui il vescovo Luigi Marrucci ha invitato la comunità cristiana, durante l'omelia della Messa Crismale che si è svolta il scorso 12 aprile nella Cattedrale di Civitavecchia.

La celebrazione eucaristica – in cui «si manifesta in modo del tutto particolare la visibilità della Chiesa diocesana» – ha aperto il triduo pasquale ed è stata celebrata da tutto il clero della diocesi, con la partecipazione di religiosi e consacratrici e una rappresentanza di animatori e collaboratori pastorali delle parrocchie. Si tratta di una liturgia, inserita nei riti della Settimana Santa, che costituisce uno dei momenti liturgici più importanti per la vita della comunità cristiana. È anzitutto la celebrazione in cui tutti, consacratrici e laici, esprimono il loro sacerdozio che deriva da Gesù Cristo. Sia quello che scaturisce dal battesimo che quello ministeriale, che sgorga dal sacramento dell'ordine. Per questo, durante la liturgia, i presbiteri hanno rinnovato le promesse sacerdotali in comunione con il Vescovo. Durante la Messa è stata inoltre invocata la benedizione di tutti gli Oli Sacri: quello degli infermi, dei catecumeni e l'olio per la consecrazione delle persone, dei luoghi e degli oggetti di culto. Un canto di gratitudine, ha detto monsignor Marrucci «deve sgorgare dal nostro cuore questa sera, per il sangue versato dal Redentore, con il quale siamo stati segnati re, sacerdoti e profeti, consecrati dall'unzione dello Spirito, Amore-dono del Padre e del Figlio». Il Presule, richiamando la Chiesa come «mistero di comunione», ha detto che essa



Foto: Antonio Dolgetta

vita di comunione, di fede, di amore, di servizio, di unità evangelica. Un'esperienza di fraternità «stupenda e fasciosa insieme, perché la comunità, luogo di condivisione e di comunione è tuttavia luogo di scoperta dei nostri limiti». «La fraternità non si fonda sulla pretesa della perfezione, ma si confronta con la fragilità e il peccato. Così il perdono fraterno è il frutto del lasciarsi completamente avvolgere dall'azione misericordiosa di Dio». «La Chiesa – ha detto il vescovo –, in tutte le sue membra, deve profumare di carità e di umiltà; solo in questa veste di fraternità «tutti sapranno che siete miei discepoli». Per vivere ciò, ha ricordato il presule, «il ministro di Cristo deve essere sempre uomo di Dio, testimone di una vita trascendente e spirituale». Il prete, chiamato a servire la comunità, deve riconoscere però come cuore del proprio ministero la «relazione» personale con il Signore. «Il senso profondo della vita cristiana – ha spiegato monsignor Marrucci – è l'intimo rapporto di comunione tra umanità e divinità. La comunione con il Figlio di Dio conduce l'umanità a partecipare alla vita del Padre, che è vita eterna, è relazione d'amore». Il presule ha concluso dicendo che «tutti siamo stati scelti e consecrati nel Battesimo; alcuni di noi poi sono stati eletti per una configurazione a Cristo-Capo attraverso i vari gradi del ministero ordinato. Tutti dobbiamo profumare di fraternità e questa fragranza scaturisce unicamente dalla preghiera e dalla contemplazione del mistero di Dio».

Celebrazione di vita

Molti i fedeli che hanno preso parte alla celebrazione eucaristica della Pasqua presieduta domenica scorsa dal vescovo Luigi Marrucci in Cattedrale. La benedizione delle palme in Piazza degli Eroi ha aperto il rito che è proseguito con la processione. Nell'omelia il vescovo ha ricordato come «crediamo che Egli è vivo e presente: la passione, quindi, non è un racconto di morte, ma è celebrazione di vita».

ha alla base «la relazione tra doni gerarchici e carismatici finalizzata alla piena partecipazione dei fedeli, alla vita di comunione e di evangelizzazione». «E nella Chiesa, infatti, che gli uomini divengono membra di un unico corpo ed è nella comunione ecclesiale che Cristo oggi si fa presente». Monsignor Marrucci ha ricordato che «all'interno della vita presbiterale e poi, a ricaduta nelle singole realtà parrocchiali, nei movimenti, nelle associazioni e nei gruppi ecclesiali, deve svilupparsi sempre più un dialogo sincero e rispettoso che non ha il sapore del pluralismo ideologico, che sa di libero esame e vive di aspre tensioni, ma ha il profumo che si sprigiona da una

Nelle roulotte c'è la dignità

DI MASSIMO MAGNANO*

Da circa quattro anni la Comunità di Sant'Egidio gestisce a Civitavecchia, presso l'area parcheggio Feltrinelli, in prossimità della Stazione, uno spazio per l'emergenza alloggiativa in cui cittadini senza dimora sono ospitati nelle roulotte. In questi giorni se ne è parlato, nella cronaca, a proposito di un incendio che si è verificato in alcune di esse. L'area è attrezzata con servizi essenziali: bagni con allaccio fognario, serbatoio per l'acqua potabile, nettezza urbana. Gran parte delle spese sono direttamente sostenute da Sant'Egidio. Il centro, che oggi ospita 12 roulotte, è stato concesso dal Comune di Civitavecchia con una delibera del 2013. In questi anni ha accolto circa 40 persone, alcuni solo per brevi periodi, altri in modo più stabile. La roulotte rappresenta un primo passo a cui tutti hanno diritto per uscire dalla povertà e dalla solitudine, sognare una vita più dignitosa in una casa confortevole in cui vivere con i propri cari. Il Comune di Civitavecchia, attraverso l'Assessorato alle Politiche Sociali, ormai da tre anni porta avanti con le associazioni – Comunità di Sant'Egidio e Croce Rossa – il progetto «Emergenza Freddo», che consente a tanti senza dimora di avere un letto e un pasto caldo nei tre mesi più freddi dell'anno. La roulotte non è certo confortevole, ma rappresenta comunque una speranza e una protezione per una persona abituata a passare la notte dentro la hall di una stazione, in un vagone ferroviario, nel passaggio o in un riparo abusivo, non solo esposto al freddo ma anche con la costante paura di essere «cacciato». Inoltre la roulotte, pensata sempre come emergenza alloggiativa, rappresenta per tanti la possibilità di curarsi e di ricevere visite mediche e terapie essenziali, come quelle oncologiche o psichiatriche. Entrare dentro una roulotte spesso è commovente perché alcuni nostri amici la arredano con quadri e ricordi di una vita. L'8 aprile si è verificato un grave incendio: una donna, ospite dell'area, ha incendiato la roulotte dove conviveva con il suo compagno, nell'apice di un litigio. Nessuno, per grande fortuna, si è fatto male, ma la paura è stata tanta ed il bilancio sarebbe potuto essere più grave. Di fronte ad episodi come questi, davvero imprevedibili, cresce la voce di tanti che pensano sia meglio chiedere definitivamente aree come questa. Naturalmente anche noi ci siamo interrogando su come portare avanti il progetto. Come cristiani, riteniamo però che bisogna avere il coraggio di intraprendere iniziative di questo tipo, che sostengono i poveri in un periodo di grave crisi economica. È necessario migliorare il progetto di emergenza attivando collaborazioni con i servizi sanitari della Asl, che con loro personale possono sostenere e aiutare le persone con disagio psichico. Del resto, la stessa vicenda dell'incendio ci fa capire che, oltre la chiara responsabilità di una persona nel commettere un fatto così grave, c'è anche l'aspetto del disagio psichico che cresce nella solitudine. Anche un evento così grave non può però cancellare il bene che si fa ogni giorno alle persone senza dimora ospiti nell'area.

* Comunità di Sant'Egidio

ordinazione. Stefano Carlucci sarà sacerdote il 13 maggio

Sono tre i candidati che sono stati ammessi al Diaconato permanente durante la celebrazione eucaristica del Crisma. Dopo l'omelia, il vescovo Marrucci ha chiamato Carlo Campetella, della parrocchia della Santissima Trinità; Pierluigi Capuani, della parrocchia di San Francesco di Paola; e Valeriano Romanelli, della parrocchia di San Gordiano martire. I tre, tutti di Civitavecchia, accompagnati dalle mogli, dopo la presentazione di don Giovanni Demetera, responsabile della formazione, hanno chiesto di essere ammessi. «Affidiamoli al Signore – ha detto il presule – perché il giorno 22 ottobre, Giornata Missionaria Mondiale, qui in Cattedrale, riceveranno l'ordinazione diaconale». Il vescovo ha poi rivolto «con gioia» l'invito a partecipare all'ordinazione sacerdotale di don Stefano Carlucci che avverrà sabato 13 maggio alle ore 18 nella Cattedrale di Civitavecchia. L'ordinazione aprirà una Settimana di eventi in cui si rievcheranno i 235 anni della Dedicazione della Cattedrale che terminerà il 20 maggio con la celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato.

Preghiera e solidarietà per «Il Ponte»

La Messa con il vescovo Marrucci e un concerto di Alice Paba per festeggiare la Pasqua

I giovani ospiti della Comunità «Il Ponte», insieme alle loro famiglie e ai volontari, sono stati protagonisti di due iniziative nella settimana che precede la Pasqua. Mercoledì 5 Aprile, al Teatro Traiano di Civitavecchia, si è svolto il concerto della giovane Alice Paba. L'artista di Toffia è la vincitrice dell'edizione 2016 di «The Voice of Italy» e una dei

cantanti big dell'edizione 2017 del festival di Sanremo, attualmente ha un contratto discografico con la Universal. Il presidente de «Il Ponte», monsignor Egidio Smacchia, ha promesso questa iniziativa che ha felicemente conciliato la beneficenza con il piacere di ascoltare buona musica. Come ha raccontato lo stesso sacerdote nel corso della serata, «per caso» un giorno di qualche anno fa, nei vicoli di Toffia, sentì cantare una bambina che già prometteva molto. Da quell'incontro alla serata di mercoledì scorso c'è tutta la strada che Alice Paba ha percorso. Uno spettacolo, quello al Traiano che ha

emozionato per l'intensità delle esecuzioni e le mille splendide sfaccettature che la voce dell'artista ha saputo offrire; ad accompagnarla due giovanissime performers: Aurora Morra, della scuola Catapulta Teatro Circo, che ha eseguito delle coreografie sui trampoli e Giada Eliseo, della scuola Danza Vip, che ha coreografato altri brani musicali utilizzando tessuti aerei. L'incasso della serata sarà utilizzato per delle borse di studio o di lavoro che avranno come beneficiari i giovani della comunità. Sabato 8 aprile si svolta la celebrazione eucaristica presso l'Auditorium della

Comunità presieduta dal vescovo Luigi Marrucci. Un incontro che si svolge tradizionalmente il sabato che precede la Domenica delle Palme per festeggiare la Pasqua con i giovani residenti, con le mamme del Programma Coccinella, assieme ai loro familiari, agli operatori, ai volontari dell'associazione, agli amici sostenitori e alle autorità del comprensorio. Un appuntamento che quest'anno ha assunto una valenza ancor più significativa perché durante la Messa è stato celebrato un battesimo ed è stato impartito il sacramento della Cresima a



La Messa all'Auditorium

due ragazzi della comunità. Dopo la celebrazione, monsignor Egidio Smacchia ha invitato le autorità presenti ad intervenire e tutti hanno condiviso con i presenti un sentimento di sincera comunione per un'occasione di spiritualità sentita e partecipata. L'impegno dell'Associazione «Il Ponte» è stato traggietto e sintetizzato con un breve video alla fine della Messa.